

3.1. Significato e finalità formative della disciplina

Il latino, lingua del popolo romano, è stato usato per più di dieci secoli nel mondo antico e per altrettanti in quello moderno, e si è diffuso insieme con la civiltà romana e greco-romana su di un'area geografica molto ampia (dall'occidente spagnolo al vicino oriente). Dal latino sono derivate diverse lingue europee tuttora in uso [portoghese, spagnolo (castigliano), catalano, francese, italiano, romancio, rumeno].

Studiare latino significa familiarizzare con una lingua e una civiltà antiche che hanno contribuito alla formazione di lingue e civiltà europee.

Nel secondo biennio di scuola media, l'allievo che sceglie di studiare il latino si avvicina al mondo greco-romano attraverso lo studio della lingua, così da poter leggere, capire e volgere in italiano testi semplici e testi d'autore eventualmente adattati, testimonianze della vita e della cultura di quel periodo.

La conoscenza della lingua, la lettura e il commento dei testi costituiscono inoltre le premesse per un discorso più ampio e complementare a quello di altre materie: la comprensione più approfondita del vocabolario e del funzionamento delle lingue neolatine, una lettura più completa e approfondita di aspetti storici, sociali e culturali del mondo contemporaneo.

La lingua è il mezzo di espressione di una civiltà e di una cultura. Pertanto lo studio del latino viene inteso come avviamento alla conoscenza del mondo greco-romano nella sua globalità, e non come puro studio linguistico.

Di qui la distinzione di tre ambiti di lavoro: la grammatica (fonetica, morfologia, sintassi), il lessico (vocabolario, formazione delle parole, etimologia), la civiltà e la cultura. Un apprendimento progressivo di conoscenze e abilità nei tre ambiti implica che l'allievo sia disposto ad aprirsi alla conoscenza delle proprie radici culturali e a rielaborare ogni nuova acquisizione. Se questo avviene, conoscenze e abilità potranno incidere sul modo di riflettere e di pensare:

- l'analisi della struttura linguistica introduce e allena alla composizione logica del pensiero;
- lo studio del lessico nel suo sviluppo affina la percezione del significato e del peso delle parole;
- la conoscenza di una civiltà matrice della cultura europea rende sensibili ai valori dell'interscambio culturale;
- la versione di un testo dal latino all'italiano chiarisce quanto si padroneggino la lingua di partenza e la lingua italiana e contribuisce a migliorare la capacità di manipolarla; d'altra parte, richiede una maturazione progressiva dell'atteggiamento dell'allievo nei confronti del proprio operare in un ambito culturale a lui non familiare.

3.2. Modello di competenza

3.2.1. Ambiti di competenza

Il modello di competenza proposto richiama tre ambiti di competenza e quattro processi chiave. Per quanto riguarda gli ambiti di competenza si tratta di:

Lessico

Il riconoscimento dell'etimo e la costruzione progressiva di famiglie di parole.

Morfologia e sintassi

Il riconoscimento della funzione logica nel codice di partenza e la sua espressione nel codice di arrivo.

La civiltà e la cultura

Il riconoscimento di elementi di continuità e di discontinuità tra passato e presente.

3.2.2 Processi chiave

Per quanto riguarda i processi chiave si tratta di:

Decifrare

Riferito al primo approccio al testo, ai fenomeni morfologici e sintattici, che ne garantiscono la leggibilità secondo i gruppi logici, e agli elementi di civiltà e cultura che lo caratterizzano.

Comprendere

Riferito a:

- la comprensione dell'area semantica delle parole (significati letterali e figurati);
- la comprensione della struttura delle parole (tema / radice + desinenza, o parte invariabile), che permette la loro organizzazione in unità logiche nella frase;
- la comprensione del tessuto storico-culturale in cui situare la lettura del testo.

Interpretare

Riferito alla capacità di leggere la frase nelle sue articolazioni sintattiche e nei suoi gruppi logici, attraverso una corretta interpretazione degli elementi morfologici e lessicali, e nel rispetto del tessuto storico-culturale.

Attualizzare

Inteso qui come «passaggio al reale» o «all'atto presente» (secondo licenza semantica del documento, e pertanto da non intendersi nel significato suo proprio di «adeguamento all'attualità»), è riferito a:

- riconoscimento dell'etimo e costruzione progressiva di famiglie di parole (in riferimento al lessico);
- riconoscimento della funzione logica nel codice di partenza e sua espressione nel codice d'arrivo (in riferimento alla morfologia e sintassi);
- riconoscimento di elementi di continuità e discontinuità tra passato e presente (nella civiltà e nella cultura).

Nelle caselle della tabella seguente vengono presentati in forma sinottica gli ambiti di competenza di base e i processi relativi alle tre aree di studio. In calce alla tabella viene presentata la competenza fondamentale che poggia sull'uso sincronico e meditato delle competenze di base delle tre aree.

Le formulazioni dettagliate del contenuto di ogni casella nonché della competenza fondamentale sono demandate a documenti successivi complementari.

Figura 17
Modello di competenza per il latino

3° ciclo					
Processi chiave					
		Decifrare	Comprendere	Interpretare	Attualizzare
Ambiti di competenza	Lessico	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura e prosodia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Significato della parola latina: parti variabili e invariabili. • Catalogazione delle voci nel vocabolario. 	<ul style="list-style-type: none"> • Traduzioni italiane possibili. 	<ul style="list-style-type: none"> • Traduzione italiana pertinente al contesto. • Legame etimologico tra parole latine e italiane. • La lingua latina come mezzo per accedere al mondo romano e greco-romano.
	Morfologia sintassi	<ul style="list-style-type: none"> • Declinazione: radice e desinenze. • Coniugazione: tema e desinenze. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nome, aggettivo, pronome: casi e funzioni logiche. • Verbo: modo tempo persona numero; relazioni logiche. • Preposizioni: reggenze. • Avverbi: funzioni logiche. • Congiunzioni: funzioni nell'articolazione della frase e del periodo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento dei gruppi logici. • Articolazione delle funzioni logiche con o senza preposizioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca delle strutture logiche italiane corrispondenti alle funzioni logiche del testo latino.
	Civiltà e cultura	<ul style="list-style-type: none"> • Nomi di personaggi storici e nomi comuni propri della civiltà antica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione del contesto storico-culturale cui rimandano gli elementi lessicali evidenziati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento delle implicazioni a livello di scelte lessicali e morfologiche del contesto storico-culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi degli elementi di continuità e discontinuità tra civiltà antica e mondo contemporaneo. • Consapevolezza delle radici culturali.

La versione di un testo da un codice lontano nel tempo ad un codice contemporaneo (nel nostro caso, la lingua italiana) richiede il concorso sincronico dei processi evidenziati ambito per ambito; la riuscita dell'operazione dipende sia dalla solidità delle conoscenze acquisite nei vari ambiti, sia dalla progressiva maturazione nella convinzione della necessità, ed indispensabilità, del momento di mediazione interpretativa in ambito linguistico e umano in generale (cfr. Competenze trasversali).

3.3. Competenze e risorse

3.3.1 Competenze da acquisire alla fine del 3° ciclo

Competenze di base (entro la materia)

Dato un testo latino (originale, o con adattamenti, e con note esplicative) di difficoltà adeguata a quanto appreso nel biennio,

a) saper combinare le conoscenze del codice di partenza (lingua e vocabolario) e del suo ambito storico-culturale con le conoscenze del codice di arrivo e del suo ambito storico-culturale al fine di

- 1) comprendere correttamente il pensiero espresso in latino,
- 2) dare a questo pensiero espressione italiana rispettosa del significato originale;

b) essere coscienti del fatto che queste operazioni richiedono idealmente il coinvolgimento di tutta la persona: giacché si è chiamati a mettere – con umiltà, onestà e rigore – tutti i propri mezzi linguistici a disposizione di un altro, affinché questi possa comunicare il suo pensiero in una lingua non sua.

Traguardi formativi potenziali connessi allo sviluppo delle Competenze trasversali

- cogliere la dimensione diacronica del linguaggio, in particolare attraverso la storia delle parole e dei loro significati, e quindi comprendere che anche il presente non è nato da se stesso, e che la conoscenza delle sue radici è indispensabile sia per una sua corretta lettura sia per dare risposte mature a problemi dell'uomo che attraversano i secoli;
- capire che l'espressione «dialogo interculturale» può avere un significato solo se si è seriamente coscienti della propria identità culturale;
- comprendere che lo studio dell'insieme lingua-cultura-civiltà porta a scoprire l'uomo nella sua complessità e nella sua globalità, in sano contrasto con pseudo-culture che tendono invece a ridurlo a puro (s)oggetto di consumo.

3.3.2 Raccordi con altre Discipline

Il tessuto di relazioni con altre discipline o aree disciplinari, che la trattazione della materia mette progressivamente in evidenza, offre sia occasioni implicite di costante approfondimento delle conoscenze di lingua italiana, di storia e di civiltà antica, sia occasioni esplicite di interazione disciplinare sull'arco del biennio (approfondimenti lessicali; argomenti di storia antica; argomenti di civiltà greco-romana; ecc.).

Tra gli ambiti di approfondimento costante (durante le lezioni) o di ampliamento occasionale (giornate o settimane con argomenti interdisciplinari) si possono annoverare i seguenti:

- lingua: italiano e lingue flessive (struttura logica della frase quale riflesso della struttura logica del pensiero - sistema dei rapporti di tempo tra frasi - lingue flessive).
- lessico: italiano e lingue neolatine (etimi - famiglie di parole - approfondimento del significato delle parole - pertinenza delle scelte lessicali in italiano).
- storia: storia e geografia (prospettiva storica – cronologia - mondo mediterraneo).
- civiltà: educazione alla cittadinanza (esperienze politiche antiche - organismi politici - religione e politica - organizzazione della società - commercio- pace e guerra).
- cultura: letteratura italiana e arti (mito - arte plastica - pittura - architettura).
- traduzione: italiano (l'operazione del tradurre e l'uso sincronico di conoscenze, capacità, atteggiamenti).
- la complementarità tra conoscenze di lingua e letteratura, e conoscenze scientifiche e tecnologiche.

3.3.3 Risorse

Premessa indispensabile per il raggiungimento dei traguardi di competenza indicati è l'acquisizione di conoscenze e abilità nei seguenti ambiti: morfologia e sintassi, lessico, civiltà e cultura. In questo testo ci si limita ad una enunciazione generale; mentre si rimanda ai documenti successivi complementari l'enunciazione dettagliata.

a. Conoscenze

Morfologia e sintassi

Morfologia

Conoscenze di base di morfologia nominale, pronominale e verbale per la versione di testi adeguati privi di subordinazione mediante il congiuntivo.

Conoscenze di parti invariabili del discorso indispensabili alla comprensione dei principali complementi.

Sintassi

Riconoscimento e traduzione in lingua italiana delle principali funzioni logiche dei casi, senza e con preposizione, nell'ambito della frase semplice.

Lessico

Acquisizione di un lessico di base organizzato, ove possibile, per etimi, famiglie di parole e aree semantiche.

Civiltà e cultura

Conoscenze di mitologia, storia, civiltà connesse con l'apprendimento linguistico e necessarie per la versione dei testi.

b. Abilità

Morfologia e sintassi

Sapere servirsi delle conoscenze di morfologia e sintassi per comprendere i concetti espressi in latino e tradurli fedelmente e con precisione in lingua italiana.

Lessico

Sapere servirsi delle conoscenze lessicali sia per la versione precisa dei testi dal latino in italiano, sia per una comprensione attiva del lessico italiano.

Civiltà e cultura

Sapere servirsi delle conoscenze di civiltà e cultura greco-romana per una lettura più consapevole e meditata del presente.

3.4. Indicazioni metodologiche e didattiche

Conoscenze e abilità nei tre ambiti (morfologia e sintassi, lessico, civiltà e cultura) devono contribuire all'unisono all'organizzazione logica del pensiero e all'operazione del tradurre. In particolare:

- le conoscenze e abilità linguistiche lavorano sulla logica del pensiero e rendono più coscienti di fronte al fenomeno linguistico;
- le conoscenze e abilità di lessico contribuiscono ad arricchire lo spettro espressivo dell'allievo e dargli la possibilità di cogliere meglio il valore dei discorsi altrui;
- le conoscenze e abilità di civiltà e cultura da un lato contribuiscono ad evitare che l'allievo viva in un presente apparentemente nato da se stesso, sradicato dal passato, e dall'altro dovrebbero stimolare la sua curiosità verso i saperi depositati dal tempo nel crogiuolo della tradizione.

L'operazione del tradurre rappresenta il luogo privilegiato di osservazione delle competenze: è il momento in cui conoscenze, capacità, atteggiamenti dei tre ambiti interagiscono al fine di trasporre fedelmente un pensiero da un codice ad un altro sì da renderlo comprensibile al lettore di oggi.

Le metodologie di insegnamento impiegate saranno orientate a promuovere i seguenti atteggiamenti negli studenti:

- dare il giusto valore allo studio della lingua e allo studio dei significati delle parole, quali mezzi per una migliore comprensione del pensiero altrui e una migliore espressione del proprio;
- apprezzare una lingua in quanto espressione di una civiltà;
- aprirsi alla conoscenza del passato per leggere meglio il presente;
- considerare il dialogo con la cultura antica quale mezzo per cogliere l'importanza del dialogo tra culture contemporanee;
- riappropriarsi del gusto della scoperta;
- essere aperti alle nuove conoscenze, affinché non restino puro cumulo di nozioni, ma agiscano sul modo di essere.

3.5. Relazioni con le Competenze trasversali

Sviluppo personale: conseguire una migliore conoscenza di sé attraverso la relazione con la materia; uno degli strumenti essenziali è l'analisi dell'errore (sua storia, ragioni esterne e ragioni interne).

Collaborazione: latino e civiltà greco-romana offrono strumenti per approfondire la conoscenza delle civiltà e delle culture del mondo mediterraneo in particolare e dell'Europa in generale; sono premessa per un dialogo con culture contemporanee differenti dalla propria.

Comunicazione: la lingua è strumento di comunicazione. Il latino è un mezzo di approfondimento delle conoscenze grammaticali e lessicali e logiche della lingua italiana e delle lingue neolatine ed è quindi mezzo per affinare ascolto ed espressione orale e scritta e per dare un'organizzazione logica alla formulazione del proprio pensiero.

Pensiero riflessivo e critico: il tradurre è un momento di riflessione privilegiato. Occorre saper rinunciare all'approssimazione, alla superficialità e al credere di sapere prima del tempo al fine di poter interpretare correttamente i dati forniti dall'analisi delle parole del testo e dalla loro funzione logica. Si tratta inoltre di saper riconoscere e circoscrivere gli ambiti per i quali si ritiene indispensabile un aiuto esterno.

Pensiero creativo: l'atto del tradurre è un momento creativo e richiede che si accetti di mettere tutte le proprie conoscenze e capacità a disposizione di un altro, affinché questi possa trasmettere il suo messaggio a distanza di secoli in un codice diverso. Chi traduce è chiamato a ricreare entro un altro codice e con assoluta precisione e onestà i significati comunicati dal testo di partenza.

Strategie di apprendimento: l'analisi dell'errore deve contribuire non soltanto ad una conoscenza sempre migliore di sé e del proprio operare, ma deve pure contribuire a migliorare il proprio modo di studiare (tempi di concentrazione sul lavoro, selezione e organizzazione delle informazioni, studio di tecniche individuali di apprendimento e valutazione della loro efficacia, ecc.).

3.6. Relazioni con i contesti di Formazione generale

Analogamente si richiamano alcuni collegamenti significativi con i contesti di Formazione generale.

Tecnologie e media: l'applicazione del ragionamento selettivo appreso con le procedure del tradurre può essere ammaestramento utile per guidare in modo razionale le ricerche in rete. L'associazione di messaggi verbali e non verbali nell'ambito della civiltà antica allena a distinguere tra un apporto informativo per immagini, un apporto informativo verbale e un apporto informativo misto. La lettura e la contestualizzazione dei brani obbliga ad assumere un atteggiamento attivo di fronte all'informazione: l'allievo impara a non subire l'informazione, ma a catalogarla secondo attendibilità e pertinenza.

Salute e benessere: il meditare sul valore di una buona conoscenza della lingua e del lessico è premessa fondamentale per poter verbalizzare e oggettivare emozioni o disagi, così da padroneggiarli e poter riflettere su di essi.

Scelte e progetti personali: occorre innanzitutto riconoscere nella lingua una competenza trasversale fondamentale per qualsiasi ragionamento sulle scelte e sugli sviluppi di attività future.

Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza: occorre comprendere la necessità di una buona conoscenza della lingua sia al fine di una corretta educazione nel comunicare (rispetto dell'altro), sia al fine di un ascolto critico, sia per una comunicazione il più possibile chiara e concisa.

Contesto economico e consumi: è necessario imparare a leggere il gioco della lingua e delle immagini al fine di poter decidere con originalità e autonomia.

